

*(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 716 presentata dal Consigliere Rossi, inerente a "Risorse per le Associazioni ed Enti aderenti al Sistema Piemonte in Rete Contro la Tratta"**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 716, presentata dal Consigliere Rossi, che ha la parola per l'illustrazione.

**ROSSI Domenico**

Grazie, Presidente.

Assessore Cerutti, so che l'argomento che sto per sottoporle le sta molto a cuore: si tratta del sistema delle Associazioni che si occupano di lotta alla tratta e di sostegno alle vittime dello sfruttamento, un reato gravissimo che si concretizza - come lei sa benissimo - nella mercificazione della persona umana e nella sopraffazione della sua dignità, con la violazione dei diritti fondamentali della persona.

E' un fenomeno, quello della tratta, che negli ultimi decenni si è evoluto e, da autonomo, è ormai diventato inscindibile da quello dei flussi migratori, dove le reti criminali e mafiose, di fatto, mercificano e trattano le persone ai fini di sfruttamento di vario tipo (lavorativo, sessuale, traffico d'organi, accattonaggio e tutto ciò che alimenta ogni forma di economia illegale).

In Italia, con il decreto legislativo n. 286/1998 e la legge n. 208/2003, si è messa in campo una serie di azioni contro la tratta e contro lo sfruttamento. La Regione Piemonte, attraverso una DGR del 2012, ha emesso un bando di finanziamento in attuazione del Piano nazionale, che di fatto costituisce il cardine del Sistema Piemonte Rete Contro la Tratta, costituito da un gruppo di Associazioni che da anni, meritoriamente, si occupano di questo fenomeno e, in principio di sussidiarietà, danno una mano alle istituzioni a lottare contro questa problematica.

Entrando nel merito dell'interrogazione, nelle more di una mancata approvazione del Piano nazionale antitratta per il 2015-2017, la Regione Piemonte opera in regime di proroga, dove - per farla breve - ogni sei mesi, a fronte di relazioni da parte delle Associazioni e degli Enti aderenti al Sistema Piemonte in Rete Contro la Tratta, eroga o dovrebbe erogare la copertura finanziaria per le attività.

In questi ultimi mesi, senza entrare nei dettagli tecnici riportati nel testo dell'interrogazione, ci sono state delle difficoltà nei trasferimenti dei fondi. La mancanza dell'approvazione del piano nazionale genera incertezza e genera incertezza anche per la Regione Piemonte. Se andiamo a vedere l'ultimo anello della catena, le associazioni sono in difficoltà perché, da un lato, fanno fatica a mantenere le strutture e a pagare il personale, che poi è quello che mette in campo le azioni che sostengono il sistema; dall'altro, le porta a chiedere finanziamenti alle banche pagando poi interessi che nessuno riconosce loro.

Il rischio di indebolire la rete è quello di indebolire l'azione contro la tratta dello sfruttamento e, per qualche associazione, anche il rischio di chiusura. Noi non possiamo permetterci tutto questo. So che anche lei condivide tutto questo, perché in Piemonte verrebbe meno una risorsa fondamentale nella lotta alla mafia e nel sostegno alla tutela dei diritti inviolabili delle persone.

L'interrogazione chiede come s'intende individuare le modalità opportune per consentire, in tempi celeri, lo sblocco dei fondi relativi alla seconda proroga e a garantire la liquidazione dell'associazione degli enti aderenti.

Ho altresì presentato un ordine del giorno sullo stesso tema relativamente al piano nazionale.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Cerutti per la risposta.

### **CERUTTI Monica, Assessore all'immigrazione**

Grazie, Presidente.

Rispondo soprattutto in relazione alle questioni di carattere economico che sono, in questo momento, le più pressanti. E' chiaro che il tema del piano nazionale rimane aperto, così come, aggiungo, il tema della tratta si sta ponendo all'ordine del giorno in modo sempre più evidente, anche rispetto ai flussi non programmati delle persone che stanno arrivando nel nostro Paese con i barconi. Da un punto di vista numerico, la nazionalità più importante nella richiesta di asilo in Piemonte è proprio quella nigeriana, quella più spesso legata al tema della tratta.

La Regione Piemonte è, dal 2008 - come ricordava il Consigliere Rossi - capofila del progetto "*Piemonte in rete contro la tratta*" finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità e dalla Regione Piemonte nonché dai partner di progetto, in particolare amministrazioni locali.

La quota di cofinanziamento del capofila e partner è stabilita in percentuale fissa ed è obbligatoria per l'accesso al fondo statale. Come correttamente rilevato, è attualmente in corso la quarta proroga semestrale (dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015), ma occorre mettere in evidenza che alcuni dei partner finanziatori hanno ridotto, nelle successive proroghe, la propria quota di cofinanziamento determinando così un aumento della somma a carico della Regione e chiaramente una difficoltà di programmazione.

Poiché nell'apposito capitolo non c'era la necessaria copertura, si è provveduto a reperire la quota mancante trasferendo i fondi dal capitolo dei Centri Antiviolenza, quindi abbiamo anche dovuto far quadrare il cerchio con le risorse a disposizione.

Verificato il raggiungimento della quota dovuta per il cofinanziamento si è provveduto a comunicare al DPO, entro la data di scadenza del 30 settembre, la conferma dell'adesione con il dettaglio degli enti co-finanziatori.

Con DGR 5-2260 del 19 ottobre 2015 si è provveduto ad iscrivere a bilancio i fondi ministeriali e, pertanto, è ora possibile impegnare, assegnare i fondi e formalizzare le convenzioni.

Si precisa che non è possibile firmare le convenzioni di collaborazione finché le risorse finanziarie non sono iscritte a bilancio.

In riferimento alla seconda proroga (dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2014), si precisa che tutti gli atti di liquidazione sono stati emessi ed in questi giorni la Ragioneria ha provveduto ad emettere tutti i mandati. Abbiamo notizia che alcune associazioni hanno già incassato i fondi.

Infine, per ciò che concerne la terza proroga (dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015), si

precisa che le spese sono state regolarmente rendicontate al DPO entro il termine previsto del 31 agosto, e proprio in questi giorni è arrivata comunicazione dal Dipartimento che stanno per essere accreditati i fondi.

Sarà cura degli Uffici predisporre gli atti di liquidazione non appena le somme saranno disponibili.

**PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.48 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.52)*